RASSEGNA STAMPA

09/03/2021

Nonna milionaria americana fa causa a J.P. Morgan e la vince: il racconto

Beverley Schottenstein, dopo aver scoperto che i suoi nipoti consulenti finanziari, falsificando la sua firma, avevano accumulato moltissime commissioni e fattole perdere milioni di dollari di guadagni, ha deciso di “entrare in guerra” con la banca.

Beverley Schottenstein, nonna americana milionaria, ha fatto causa ai nipoti consulenti finanziari, Evan e Avi, e a **J.P. Morgan**, ottenendo un maxi risarcimento.

Come racconta *SoldiExpert Scf* (società di consulenza finanziaria indipendente), Beverley Schottenstein, 93 anni quando, dopo aver scoperto che i suoi nipoti **consulenti finanziari**, falsificando la sua firma, avevano accumulato moltissime commissioni e fattole perdere milioni di dollari di guadagni, ha deciso di “entrare in guerra” con J.P. Morgan.

Con l’aiuto dei suoi avvocati, Beverley Schottenstein ha trascinato i suoi nipoti e J.P. Morgan davanti alla **Financial Industry Regulatory Authority**, la società privata americana che agisce come un’organizzazione di autoregolamentazione.

La 93enne ha incolpato J.P. Morgan di non aver fermato i nipoti. Nel rapporto per Finra, ha affermato che la banca ha raccolto milioni di dollari in commissioni, trasferendo i suoi soldi in investimenti inappropriati per una novantenne.

Di contro, J.P. Morgan, nei documenti ufficiali, ha dichiarato che il trading effettuato sul conto di Beverley era supervisionato e in linea con la strategia di investimento da lei dichiarata, senza alcun addebito di commissioni.

Internamente, invece, sembra che J.P. Morgan abbia riconosciuto potenziali problemi nell'investire il denaro di Beverley in strumenti finanziari, bloccando il nipote Evan dall'acquistare determinati titoli per lei. Secondo gli avvocati, circa 72 milioni di dollari investiti in strumenti finanziari tra il 2014 e 2015 avrebbero portato a **perdite per circa 10 milioni di dollari**.

In tutto, gli acquisti e le vendite non autorizzati hanno raggiunto la somma di **400 milioni di dollari, di cui due terzi solo a vantaggio di J.P. Morgan**. Quest'ultima, poco prima che il caso fosse archiviato, ha licenziato i due fratelli. Finra ha riconosciuto Evan e Avi Schottenstein responsabili di aver abusato del loro dovere fiduciario e di dichiarazioni fraudolente. I giudici hanno anche ritenuto sia la banca che Evan responsabili per abusi sugli anziani, ordinando a J.P. Morgan e ai banchieri di pagare a Beverley circa **19 milioni di dollari**. Alvin, il defunto marito di Beverley Schottenstein, era uno dei quattro figli di Ephraim Schottenstein, un immigrato dalla Lituania che aprì il suo primo negozio nel 1917. I figli ampliarono **Schottenstein Stores Corp**, con Alvin come presidente, contribuendo a trasformare una catena di mobili di famiglia nel Midwest in quello che oggi è un impero multimiliardario, fino alla sua morte nel 1984.

Circa cinque anni più tardi, la parte della famiglia di Alvin ha incassato l'azienda per 90 milioni dollari, circa 18 milioni di dollari ciascuno per Beverley e i suoi quattro figli.